

Ottobre	21	Daniela Marcheschi Le Avventure di Pinocchio: il burattino domani
	28	Marco Maggi Pinocchio e i simulacri
Novembre	04	Giacomo Jori Avventure di formazione: Telemaco e Pinocchio
	11	Carla Mazzarelli Pinocchio "contro-musa" dell'arte moderna e contemporanea: da Giacometti a Cattelan
	18	Massimo Zenari "Pinocchio" come menzogna: una lettura parallela di Giorgio Manganelli
	25	Paola Ponti Le monete di Pinocchio. Considerazioni sul capitolo XII e XXXVI delle «Avventure»
Dicembre	02	Stefano Prandi Una «bambinata» tra favola e pedagogia
	09	Corrado Bologna Pinocolus

Primo ciclo

Lettura collodiana



Lugano
04 novembre 2020
18.30–20.00

Auditorio
Stabile principale

Conferenziere

Giacomo Jori

Giacomo Jori, torinese, è professore straordinario di Letteratura italiana nell'Università della Svizzera italiana. È vicedirettore della «Rivista di Storia e Letteratura Religiosa» e redattore di «Lettere Italiane». Con Valerio Gigliotti, Paolo Heritier, Carlo Ossola ha fondato e dirige la Collana «Nova et novissima. Storia Diritto Letteratura Filosofia», Roma, Aracne. È membro del Consiglio scientifico della Fondazione Federica Spitzer (Lugano). Studia la Letteratura italiana e i suoi classici privilegiando le forme della poesia e la letteratura religiosa, nei secoli XVI-XVII e XX; in particolare il

Tasso, la tradizione del Laudario di Jacopone nell'età della stampa, la letteratura dell'età barocca, e autori del Novecento. Suo ultimo volume l'edizione commentata delle poesie di Furio Jesi, *L'esilio*, Torino, Aragno, 2019. Per la collana dell'Istituto di studi italiani dell'USI cura con Anna Polatti l'edizione della «tragicommedia morale» dell'architetto Guarino Guarini, *La Pietà trionfante* (1660). Alla tradizione moderna del mito di Telemaco ha dedicato il saggio *Nome e mito. «Il Catullo degli epitalami» nella canzone Al Metauro (vv. 31-40)*, «Lettere Italiane», LXVI, 2014.

Bibliografia

- Fénelon, *Les Aventures de Télémaque*, édition de Jacques Lebrun, Paris, Gallimard, 1995.
- Benedetto Croce, «*Pinocchio*» [1937], in Id., *La letteratura della nuova Italia*, V, Bari, Laterza, 1939.
- Pietro Paolo Trompeo, *Odor di mare in «Pinocchio»* [1939], in Id., *Il lettore vagabondo. Saggi e postille*, Roma, Tumminelli, 1942.
- Benedetta Papàsogli, *Travestimenti di Télémaque (e metamorfosi di Mentor)*, in *Roma triumphans? L'attualità dell'antico nella Francia del Settecento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2007.
- Veronica Bonanni, *La fabbrica di Pinocchio. Dalla fiaba all'illustrazione, l'immaginario di Collodi*, Roma, Donzelli, 2020.

Avventure di formazione: Telemaco e Pinocchio

La nostra epoca è segnata da un preoccupante affievolirsi della coscienza storica. È così accaduto che in anni recenti il mito di Telemaco sia stato ripreso in saggi di successo nei quali si ignora del tutto il geniale uso che ne fu fatto nella Francia del *grand siècle*, in uno dei libri di formazione più fortunati nell'Europa di antico regime, *Les Aventures de Télémaque* (1699) dell'istitutore del delfino di Francia, il teologo e arcivescovo di Cambrai François de Salignac de La Mothe-Fénelon (1651-1715). Lo stesso accade negli studi più aggiornati sul romanzo di Collodi, nei quali è ignorato che di quel libro, sin dal titolo, *Le avventure di Pinocchio* sono insieme il calco e la più geniale riscrittura. Per ritrovarne la coscienza critica occorre risalire a un saggio degli anni Trenta di un maestro quasi dimenticato degli studi francesi, Pietro Paolo Trompeo (1886-1958). Una traccia preziosa, per non dimenticare a propria volta la catabasi e la trasmutazione che sono in grado di trasformare un burattino in un uomo, una parodia in un mito: «Hé bien! dit-il, mon cher Mentor, il faut donc tout perdre, et ne se point décourager».